

Struttura del Gruppo GSE

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



PAGINA BIANCA

| DATI DI SINTESI - GRUPPO GSE | 2009 | 2010 | 2011 |
|---|----------|----------|----------|
| Dati economici (Euro milioni) | | | |
| Valore della produzione | 24.842,8 | 25.823,8 | 30.437,7 |
| Margine operativo lordo | 23,2 | 34,0 | 24,5 |
| Risultato operativo | 17,0 | 25,0 | 6,9 |
| Utile netto di Gruppo | 17,7 | 18,7 | 9,2 |
| Dati patrimoniali (Euro milioni) | | | |
| Immobilizzazioni nette | 93,6 | 100,4 | 109,4 |
| Capitale circolante netto | 409,7 | (276,4) | 114,7 |
| Fondi diversi | (52,8) | (61,5) | (63,9) |
| Patrimonio netto | 152,6 | 161,3 | 158,4 |
| Debiti finanziari netti (Disponibilità finanziarie nette) | 297,9 | (398,8) | 1,8 |
| Altri dati | | | |
| Investimenti (Euro milioni) | 33,2 | 12,9 | 18,8 |
| Consistenza media del personale (n.) | 461 | 811 | 980 |
| Consistenza del personale al 31 dicembre (n.) | 502 | 904 | 1.073 |
| ROE | 11,6% | 11,6% | 5,8% |

Eventi di rilievo dell'anno 2011

Le società del Gruppo GSE hanno confermato, anche nel 2011, la capacità di presentarsi quali interlocutori di riferimento nel campo energetico, gestendo e sviluppando nuove attività in virtù delle competenze e dell'efficacia dimostrate nel corso degli ultimi anni.

Il Gruppo, infatti, è stato in grado di conquistare e mantenere un ruolo di primo piano nel panorama energetico italiano, anche e soprattutto alla luce di quanto previsto dal D.Lgs. 28/11 che, oltre a confermare il ruolo di gestore dei meccanismi incentivanti nel settore elettrico, ne ha ampliato le funzioni conferendo per esempio la responsabilità dei nuovi meccanismi di promozione dell'efficienza energetica e compiti di rilievo nel supportare i Ministeri competenti.

Il volume delle attività del **Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.**, società capogruppo, negli ultimi anni è cresciuto in modo esponenziale, consentendo alla stessa di ricoprire un ruolo rilevante nello sviluppo e nella diffusione delle fonti rinnovabili in Italia. A titolo esemplificativo, il numero degli impianti fotovoltaici gestiti è passato da circa 155 mila del 2010, a oltre 300 mila del 2011. Si è passati dalle circa

9 mila convenzioni del 2010, gestite per il Ritiro Dedicato, alle oltre 37 mila del 2011. Inoltre, il regime dello Scambio sul Posto ha comportato la gestione di circa 224 mila rapporti commerciali con altrettanti operatori. I volumi del *contact center*, infine, hanno registrato un forte incremento pari a circa il 135% rispetto a quelli del 2010. La società ha dunque svolto e continua a svolgere con efficacia le attività finalizzate al raggiungimento della propria missione ovvero la promozione dello sviluppo sostenibile, attraverso l'erogazione di incentivi economici destinati alla produzione energetica da fonti rinnovabili e con azioni informative tese a diffondere la cultura dell'uso dell'energia compatibile con le esigenze dell'ambiente.

Bisogna, infine, ricordare il ruolo svolto dalla società nell'ambito del settore del gas, a seguito del D.Lgs. 130/10 che ha introdotto specifiche misure per incentivare la realizzazione di ulteriori 4 miliardi di metri cubi di capacità di stoccaggio.

Le attività attribuite al GSE sono sinteticamente rappresentate dalla tabella seguente che evidenzia l'andamento dei volumi gestiti nel corso dell'ultimo biennio:

| ATTIVITÀ | INDICATORE | 2010 | 2011 |
|---------------------------------|-------------------------------|---------|-----------|
| Fotovoltaico | N. Impianti FTV | 155.918 | 326.927 |
| Scambio sul Posto | N. Contratti gestiti | 135.000 | 224.376 |
| Ritiro Dedicato | N. Contratti gestiti | 9.275 | 37.580 |
| Tariffa Omnicomprensiva | N. Contratti gestiti | 638 | 1.128 |
| CIP6 | N. Convenzioni gestite | 187 | 169 |
| Certificati Verdi | TWh CV emessi anno precedente | 20 | 24 |
| Qualificazione impianti | N. Impianti IAFR | 632 | 792 |
| Verifiche impianti fotovoltaici | N. Verifiche | 917 | 2.314 |
| Contact center | N. Contatti | 480.000 | 1.127.755 |

N.B. I dati sono provvisori e si riferiscono alle informazioni disponibili alla data di redazione del Bilancio.





Il numero dei clienti del mercato tutelato gestito da **Acquirente Unico S.p.A.** a fine 2011 è di circa 28,5 milioni, di cui 23,7 milioni di utenze domestiche e 4,8 milioni di altri clienti. Nel corso del 2011 le utenze presenti nel mercato tutelato, principalmente per effetto dei passaggi al mercato libero, si sono ridotte di circa un milione. In tale contesto, la società ha sviluppato nuove attività per potenziare il rapporto con l'utenza dei servizi dell'energia elettrica e del gas, lavorando in primo luogo sull'informazione a disposizione del consumatore. Per assecondare questa esigenza AU ha disposto, di concerto con l'Autorità, la creazione di strumenti come il Sistema Informativo Integrato e lo Sportello per il Consumatore. Nel 2011 ha gestito tramite il *call center* circa 598 mila contatti raggiungendo un livello di soddisfazione dei clienti pari al 96%. I reclami e le segnalazioni dei consumatori ricevuti nel 2011, a fronte di comportamenti ritenuti scorretti da parte degli esercenti il servizio, hanno registrato un incremento del 29% rispetto al 2010.

Nel 2011 il **Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.** ha proseguito nelle attività volte a garantire l'organizzazione e la gestione del Mercato Elettrico nel rispetto dei criteri di neutralità, trasparenza, obiettività e concorrenza tra gli operatori. In considerazione della particolare crisi finanziaria che coinvolge anche il nostro Paese e delle ripercussioni sul sistema bancario, si sono rese necessarie, al fine di salvaguardare il corretto funzionamento del Mercato Elettrico, modifiche urgenti al Testo Integrato della Disciplina del mercato elettrico. Tali modifiche, approvate in via definitiva con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 19 dicembre 2011 hanno comportato la

riduzione del livello minimo di *rating* richiesto alle banche fideiubenti con riferimento alle garanzie fideiussorie prestate dagli operatori per la partecipazione ai mercati dell'energia elettrica.

Per quanto riguarda, infine, **Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.**, le attività svolte hanno riguardato, coerentemente con la missione aziendale, la ricerca di sistema e la ricerca finanziata in ambito sia europeo sia nazionale. Nel corso dell'esercizio 2011 si è ulteriormente consolidato il ruolo della società, oltre che in campo nazionale, anche a livello delle istituzioni comunitarie, soprattutto grazie all'attività svolta in più di 40 progetti di ricerca.

Il supporto al Ministero dello Sviluppo Economico, coordinato con la società capogruppo, si è sviluppato fornendo competenze, referenze e studi per importanti atti di politica energetica e per seguire l'implementazione dello Strategic Energy Technology Plan ("SET Plan") dell'Unione Europea. In campo internazionale RSE ha assunto incarichi di grande rilevanza, fornendo collaborazione al Department of Energy statunitense, all'Agenzia ONU per l'America Latina e soprattutto alla Presidenza di ISGAN, nuovo organo dell'Agenzia Internazionale dell'Energia ("IEA") per lo sviluppo delle Smart Grids secondo le linee dettate dal Clean Energy Ministerial.

Attività svolte nell'esercizio 2011

Gestore dei Servizi Energetici

Le fonti rinnovabili nel contesto europeo e italiano

La descrizione del cammino percorso dal nostro Paese in materia di energie rinnovabili, anche attraverso le attività condotte da GSE, non può prescindere da un inquadramento complessivo del panorama internazionale e, soprattutto, dalla descrizione dello scenario comunitario. L'Unione Europea negli ultimi anni ha intensificato gli sforzi per favorire una politica energetica più attenta alle tematiche ambientali, mostrandosi pronta ad assumere un ruolo guida su scala mondiale nella lotta al cambiamento climatico. La Commissione Europea ha infatti, in più occasioni, evidenziato come lo sviluppo delle fonti rinnovabili possa essere una valida opportunità in termini occupazionali. Inoltre, l'andamento del prezzo del petrolio e del gas ha consolidato l'idea che investire nell'efficienza energetica e nelle energie rinnovabili possa rappresentare una strategia vincente. Il pacchetto clima-energia approvato nel marzo del 2007 dal Consiglio Europeo ha introdotto, con una singolare ricorrenza numerica che gli è valsa l'appellativo "20-20-20", tre obiettivi da raggiungersi in ambito comunitario entro il 2020: 20% di energie rinnovabili nei consumi finali di energia, 20% di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, 20% di risparmio energetico.

La Direttiva 2009/28/CE definisce un nuovo quadro per la promozione delle fonti rinnovabili prevedendo l'innalzamento della quota globale di energie rinnovabili sul consumo interno finale lordo al 20%. Il vero cambiamento di strategia operato dalla Direttiva è consistito nell'aver affrontato la questione energetica in una visione globale. Non si tratta più, quindi, di un

obiettivo che si riferisce alla sola energia elettrica o al settore dei trasporti, ma di una visione d'insieme che abbraccia anche quello del riscaldamento e raffreddamento. L'obiettivo globale individuato dalle nuove disposizioni comunitarie si declina in obiettivi specifici per ciascun Paese, definiti dalla Commissione UE in funzione dei punti di partenza e della valutazione dei rispettivi potenziali. Per l'Italia tale quota è stata fissata al 17%. La strada scelta dalla Commissione per il raggiungimento dell'obiettivo comunitario è quella di lasciare in capo ai singoli Stati membri la libertà di tracciare le strategie più opportune al fine di conseguire l'incremento previsto di copertura dei consumi energetici mediante l'impiego di fonti rinnovabili: gli Stati membri possono scegliere in via autonoma verso quali settori indirizzare gli sforzi per centrare i propri obiettivi. A tal fine, entro il 30 giugno 2010, ogni Stato membro ha comunicato alla Commissione il proprio piano nazionale di azione (Piano di Azione Nazionale o "PAN") per le energie rinnovabili. Coerentemente con tale previsione l'Italia ha presentato alla Commissione il suo Piano di Azione, la cui redazione è stata affidata al GSE sotto il coordinamento del Ministero dello Sviluppo Economico.

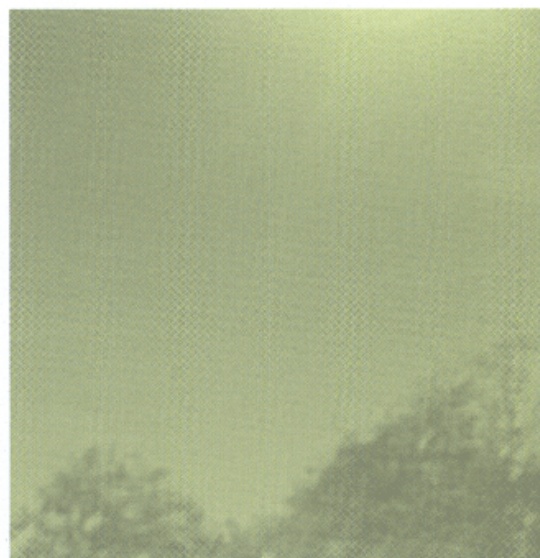
Il D.Lgs. 28/11 che recepisce la Direttiva comunitaria, ha definito gli strumenti, i meccanismi di incentivazione e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi previsti per il 2020. Il Decreto costituisce una vera e propria legge quadro, finalizzata allo sviluppo sia delle energie rinnovabili sia dell'efficienza energetica, poiché ridefinisce la disciplina dei regimi di sostegno nell'ottica della loro efficacia, dell'efficienza, della semplificazione e della stabilità nel tempo. All'interno di questo quadro programma-



Il GSE ha inoltre svolto un ruolo di primo piano nella promozione delle fonti rinnovabili e dello sviluppo sostenibile, attraverso l'erogazione di incentivi economici destinati alla produzione energetica da fonti rinnovabili e con azioni informative tese a diffondere la cultura dell'uso dell'energia compatibile con le esigenze dell'ambiente. Il D.Lgs. 28/11 ha conferito al GSE ulteriori incarichi tra cui la promozione delle fonti rinnovabili termiche, la gestione dei Certificati Bianchi, lo sviluppo del portale informativo sulle energie rinnovabili e sull'efficienza

energetica, il monitoraggio dell'attuazione del Piano di Azione Nazionale, lo sviluppo e la gestione del monitoraggio statistico delle energie rinnovabili nei settori elettrico, termico e trasporti. Tali incarichi sono il segno di un'attenzione crescente da parte del legislatore italiano verso il GSE, considerato un attore di primo piano nel panorama energetico nazionale e internazionale: non più solo un erogatore di incentivi, ma anche un polo informativo e un interlocutore imprescindibile per l'elaborazione di politiche energetiche sostenibili.

energetica, il monitoraggio dell'attuazione del Piano di Azione Nazionale, lo sviluppo e la gestione del monitoraggio statistico delle energie rinnovabili nei settori elettrico, termico e trasporti. Tali incarichi sono il segno di un'attenzione crescente da parte del legislatore italiano verso il GSE, considerato un attore di primo piano nel panorama energetico nazionale e internazionale: non più solo un erogatore di incentivi, ma anche un polo informativo e un interlocutore imprescindibile per l'elaborazione di politiche energetiche sostenibili.



Missione e ruolo del Gestore dei Servizi Energetici

L'incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Italia è caratterizzata dalla presenza di diversi sistemi che spaziano dai meccanismi di mercato a quelli a regime amministrato.

Il GSE ricopre un ruolo centrale nella gestione di tali meccanismi svolgendo attività di primo piano nell'attuazione della politica energetica del Paese indirizzata alla

diversificazione delle fonti di approvvigionamento attraverso un maggior utilizzo di quelle rinnovabili. La società opera, per la promozione dello sviluppo sostenibile, attraverso quattro principali macro attività:

- qualifica impianti;
- incentivazione e compravendita di energia elettrica;
- verifica degli impianti;
- promozione, informazione e diffusione delle fonti rinnovabili.

Attività

Qualifica impianti

- Fotovoltaici
- IAFR
- Cogenerazione

Incentivazione e compravendita

- Conto Energia
- Certificati Verdi
- Ritiro e vendita energia

Verifica impianti

- Fotovoltaici
- IAFR
- CIP6 e Cogenerazione

Promozione, informazione e diffusione delle fonti rinnovabili

Stoccaggio Virtuale gas



Qualifica impianti

Il GSE è responsabile, in qualità di soggetto attuatore, di accertare i requisiti degli impianti fotovoltaici disposti dalla normativa vigente per l'accesso agli incentivi previsti dal Conto Energia. La società ha, inoltre, il compito di qualificare gli impianti di produzione alimentati da fonti rinnovabili ("IAFR") ai quali è permesso l'accesso, a determinate condizioni, ai meccanismi incentivanti dei certificati verdi ("Certificati Verdi" o "CV") o della tariffa omnicomprensiva ("Tariffa Omnicomprensiva" o "TO"). Infine verifica i requisiti per il riconoscimento del funzionamento degli impianti in cogenerazione ad alto rendimento ("Cogenerazione ad Alto Rendimento" o "CAR").

Incentivazione e compravendita di energia elettrica

Il GSE incentiva la produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso l'erogazione di contributi quali il Conto Energia per gli impianti fotovoltaici e il rilascio dei CV. Si occupa inoltre del ritiro dai produttori e del collocamento sul mercato dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, proveniente sia da impianti che accedono a forme di remunerazione amministrata dell'energia, quali il provvedimento CIP6/92 ("Provvedimento Comitato Interministeriale Prezzi 6/92" o "CIP6") e la Tariffa Omnicomprensiva, sia da impianti che chiedono il ritiro dell'energia immessa in rete rientrando nell'ambito di modalità semplificate di accesso al mercato, quali il ritiro dedicato ("Ritiro Dedicato" o "RID") e lo scambio sul posto ("Scambio sul Posto" o "SSP").

Verifica degli impianti

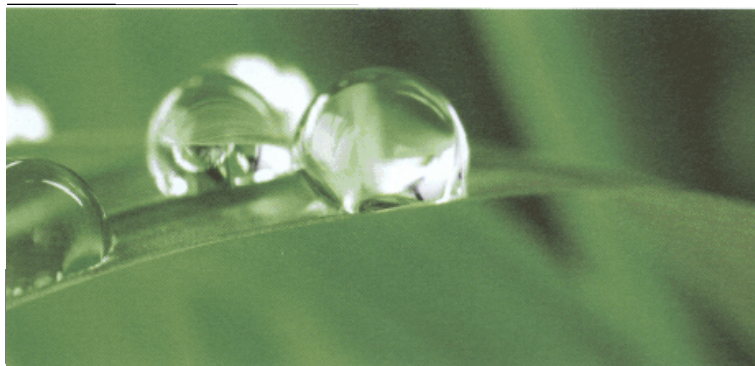
Il GSE svolge attività di controllo, mediante verifica documentale e/o sopralluogo, su impianti fotovoltaici, su impianti IAFR, in corso di qualifica o qualificati, su impianti eolici che hanno richiesto la remunerazione della mancata produzione, su impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili (CIP6) e su impianti di cogenerazione abbinati al tele-riscaldamento.

Promozione, informazione e diffusione delle fonti rinnovabili

Il GSE svolge una costante attività di informazione e formazione per promuovere un utilizzo corretto e consapevole dell'energia elettrica, attraverso diversi strumenti e modalità come l'istituzione del *contact center*, la pubblicazione di guide specialistiche, la gestione del portale Corrente. In tale ambito rientrano inoltre le attività svolte a livello internazionale, le attività di studio, statistica e quelle relative al rilascio di certificazioni della produzione di energia rinnovabile.

Stoccaggio Virtuale gas

Oltre alle attività legate all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, nel 2010 il GSE ha ampliato il proprio ruolo istituzionale anche al mercato del gas. La società ha, infatti, il compito di gestire il meccanismo dello stoccaggio virtuale del gas naturale volto a favorire la maggiore concorrenzialità nel mercato. In tale ambito è inoltre responsabile dell'esperimento delle procedure concorrenziali per la cessione al mercato dei servizi e delle prestazioni corrispondenti alla capacità di stoccaggio finanziata.



Sostenibilità

Il GSE opera per la promozione dello sviluppo sostenibile nella convinzione che agire nel rispetto dei valori ambientali e sociali, in aggiunta a quelli economici tipici d'impresa, oltre a rappresentare un approccio eticamente corretto, porti alla creazione di valore durevole, ovvero sviluppo, per la comunità, per gli interlocutori e per l'impresa stessa. In tale ottica la società sviluppa le proprie attività conciliando crescita economica, occupazionale e benessere, tenendo sempre presente la tutela dell'ambiente, la soddisfazione dei clienti e delle persone. Efficienza energetica, riduzione degli impatti ambientali, sostenibilità nell'uso dell'energia e dei materiali sono obiettivi centrali nello svolgimento delle attività e nell'erogazione dei servizi, obiettivi che orientano i comportamenti delle singole persone e dell'intera organizzazione.

In tale contesto, nel 2011, è stata pubblicata la prima edizione del Bilancio Sociale, con l'obiettivo di potenziare una comunicazione trasparente con tutti gli interlocutori della società e di fornire un rendiconto sugli effetti positivi delle attività sviluppate dalla società in campo socio-economico e territoriale. La società ha orientato le proprie attività a condotte virtuose, ovvero aventi un ridotto impatto ambientale, come per esempio l'acquisto di prodotti e servizi eco-compatibili (acquisti verdi), la dematerializzazione della documentazione aziendale, l'adesione a diversi progetti a carattere sociale.

Nel corso del 2011, inoltre, è stata avviata l'iniziativa "GSE, garantiamo energie per il sociale" con l'obiettivo di valorizzare le potenzialità, umane e materiali, delle associazioni e degli enti *no profit* che operano nel sociale. Il progetto, con l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica Italiana, intende promuovere e facilitare la donazione di impianti fotovoltaici di alta qualità, favorendo *partnership* di eccellenza fra organizzazioni di utilità sociale e l'industria del fotovoltaico.

Qualifica impianti

Impianti fotovoltaici - Conto Energia

Gli impianti fotovoltaici sono incentivati, per un periodo di venti anni, con un contributo in conto esercizio, il Conto Energia, legato alla quantità di energia prodotta. Il Conto Energia prevede un premio incentivante fisso erogato sulla base dell'energia elettrica prodotta. La tariffa consiste, infatti, in un premio erogato a favore del produttore cui si aggiunge il ricavo derivante dalla valorizzazione dell'energia prodotta.

Il GSE è responsabile, in qualità di soggetto attuatore, di accertare i requisiti degli impianti che intendono accedere alle tariffe incentivanti. Il GSE, dopo aver esaminato e valutato che la documentazione ricevuta sia in linea con le disposizioni normative, comunica al soggetto responsabile la tariffa incentivante riconosciuta all'impianto.

Il meccanismo di incentivazione è diventato operativo con i Decreti attuativi del 28 luglio 2005 e del 6 febbraio 2006 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ("MATT"). Per rimuovere alcune criticità che rappresentavano un freno alla realizzazione degli impianti fotovoltaici, il 19

La prima legge in materia di energia rinnovabile, la Legge n. 37 del 28 febbraio 2007, ha stabilito il regime di incentivazione per le fonti rinnovabili, prevedendo un limite massimo di potenza complessiva degli impianti che potevano accedere agli incentivi pari a 1.200 MW. Al raggiungimento di tale limite, il 6 agosto 2010 è stato pubblicato un ulteriore Decreto Interministeriale ("Terzo Conto Energia") che, con decorrenza 1° gennaio 2011, ha diminuito il valore delle tariffe e ha semplificato le regole d'incentivazione. Al fine di limitare i disagi per gli operatori legati alle attività di connessione in rete degli impianti, la Legge n. 129 del 13 agosto 2010 (c.d. Salva Alcoa), ha previsto che le tariffe incentivanti del Secondo Conto Energia fossero riconosciute a tutti i soggetti che, entro il 31 dicembre 2010, avessero concluso l'installazione dell'impianto fotovoltaico e che, entro la medesima data, avessero comunicato la fine dei lavori all'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione, al gestore di rete e al GSE. Per accedere a tale beneficio era necessario che l'impianto entrasse in esercizio entro il 30 giugno 2011. Le richieste degli operatori per accedere a tali benefici, pervenute al GSE entro la fine del 2010, sono state circa 60 mila per una potenza complessiva superiore a 3.700 MW.

Il successivo D.Lgs. 28/11, nel ridefinire la disciplina dei regimi di sostegno applicati all'energia prodotta da fonti rinnovabili, ha stabilito la cessazione, al 31 maggio 2011, delle disposizioni del Terzo Conto Energia. Il 5 maggio 2011 è stato emanato un nuovo Decreto Interministeriale ("Quarto Conto Energia") che, dal 1° giugno 2011, ha introdotto alcune nuove regole per il meccanismo di incentivazione. In particolare il Decreto prevede un obiettivo di potenza installata a livello nazionale pari a circa 23.000 MW, corrispondente a un costo annuo cumulato degli incentivi tra i 6 e i 7 miliardi di Euro, e una distinzione tra grandi impianti¹, per i quali l'ammissione alle tariffe incentivanti è subordinata all'ingresso in una specifica graduatoria ("Registro dei grandi impianti"), e i piccoli impianti che accedono all'incentivo in modo diretto.

Il successivo D.Lgs. 28/11, nel ridefinire la disciplina dei regimi di sostegno applicati all'energia prodotta da fonti rinnovabili, ha stabilito la cessazione, al 31 maggio 2011, delle disposizioni del Terzo Conto Energia. Il 5 maggio 2011 è stato emanato un nuovo Decreto Interministeriale ("Quarto Conto Energia") che, dal 1° giugno 2011, ha introdotto alcune nuove regole per il meccanismo di incentivazione. In particolare il Decreto prevede un obiettivo di potenza installata a livello nazionale pari a circa 23.000 MW, corrispondente a un costo annuo cumulato degli incentivi tra i 6 e i 7 miliardi di Euro, e una distinzione tra grandi impianti¹, per i quali l'ammissione alle tariffe incentivanti è subordinata all'ingresso in una specifica graduatoria ("Registro dei grandi impianti"), e i piccoli impianti che accedono all'incentivo in modo diretto.



I Sono considerati grandi impianti quelli di potenza:

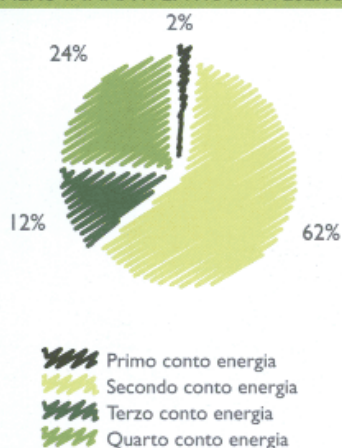
- superiore a 1 MW realizzati su edifici;
- superiore a 200 kW non realizzati su edifici;
- inferiore a 200 kW non realizzati su edifici e che non operano in regime di Scambio sul Posto.

Sono esclusi dalla definizione di grande impianto gli impianti fotovoltaici realizzati su edifici e aree delle Pubbliche Amministrazioni.

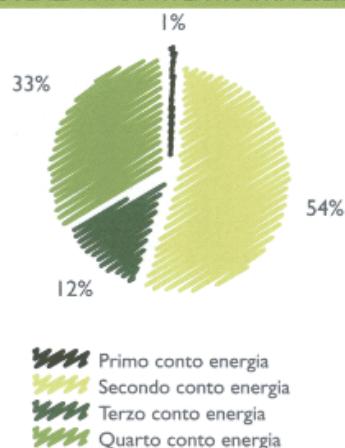
Per quanto concerne i risultati della graduatoria del primo Registro dei grandi impianti, relativo al secondo semestre del 2011, sono stati ammessi 831 impianti per una potenza di 990 MW a totale copertura dell'ammontare previsto per il 2011 pari a Euro 300 milioni. Per il secondo Registro dei grandi impianti, relativo al primo semestre del 2012, sono stati ammessi 507 impianti per una potenza di 550 MW, che hanno impegnato l'intero ammontare, previsto per il primo semestre 2012, pari a Euro 150 milioni. Tenuto anche conto del costo associato ai grandi impianti entrati in esercizio entro il 31 agosto 2011, in accordo a quanto previsto dalla normativa, è stata annullata l'apertura del Registro per i grandi impianti relativamente al secondo semestre 2012.

Nel 2011 sono entrati in esercizio in Italia oltre 170 mila impianti per una potenza totale di circa 9.300 MW. Gli impianti fotovoltaici entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2011 e qualificati per l'incentivazione, risultano pari a 326.927, per una potenza installata di 12.740 MW. Tali risultati hanno proiettato il mercato italiano del fotovoltaico tra i primi posti nel mondo. Di seguito la ripartizione, per Conto Energia di riferimento, del numero degli impianti entrati in esercizio e della relativa potenza.

NUMERO IMPIANTI ENTRATI IN ESERCIZIO



POTENZA IMPIANTI ENTRATI IN ESERCIZIO (MW)



TOTALE IMPIANTI IN ESERCIZIO 326.927

POTENZA IMPIANTI IN ESERCIZIO 12.740 MW

I grafici seguenti mostrano l'andamento del numero degli impianti entrati in esercizio per il fotovoltaico.

NUMEROSITÀ IMPIANTI

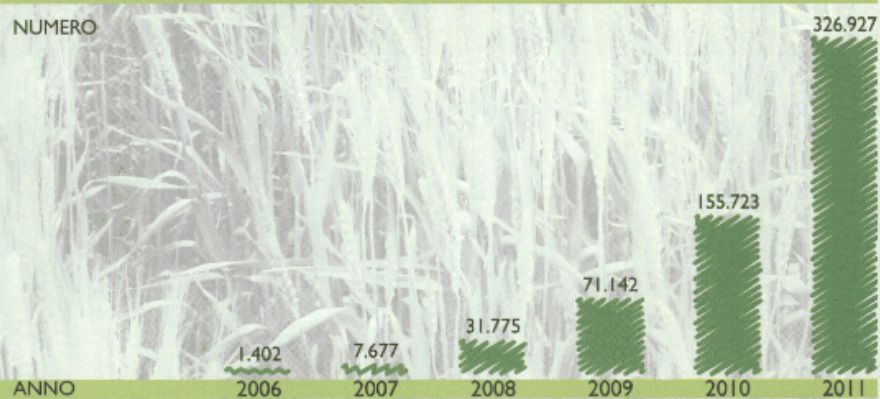
NUMERO



Numero impianti entrati in esercizio

NUMEROSITÀ IMPIANTI CUMULATA

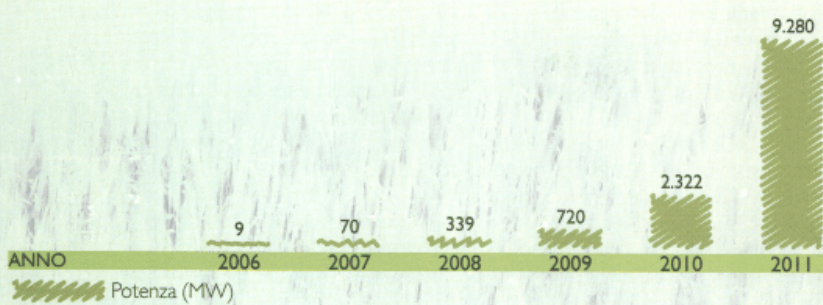
NUMERO



Numero impianti entrati in esercizio cumulati

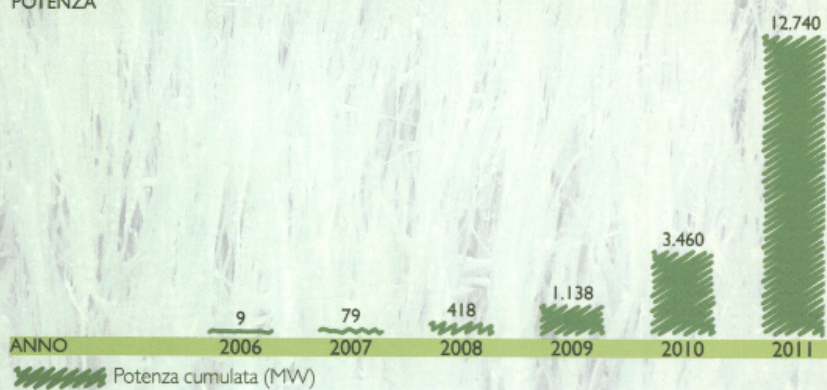
POTENZA IMPIANTI ENTRATI IN ESERCIZIO (MW)

POTENZA



POTENZA IMPIANTI ENTRATI IN ESERCIZIO CUMULATA (MW)

POTENZA



Impianti Alimentati da Fonti Rinnovabili (IAFR)

La qualificazione, da parte del GSE, di un impianto alimentato da fonte rinnovabile è un riconoscimento tecnico necessario per l'ammissione al meccanismo di incentivazione dei Certificati Verdi oppure della Tariffa Omnicomprensiva.

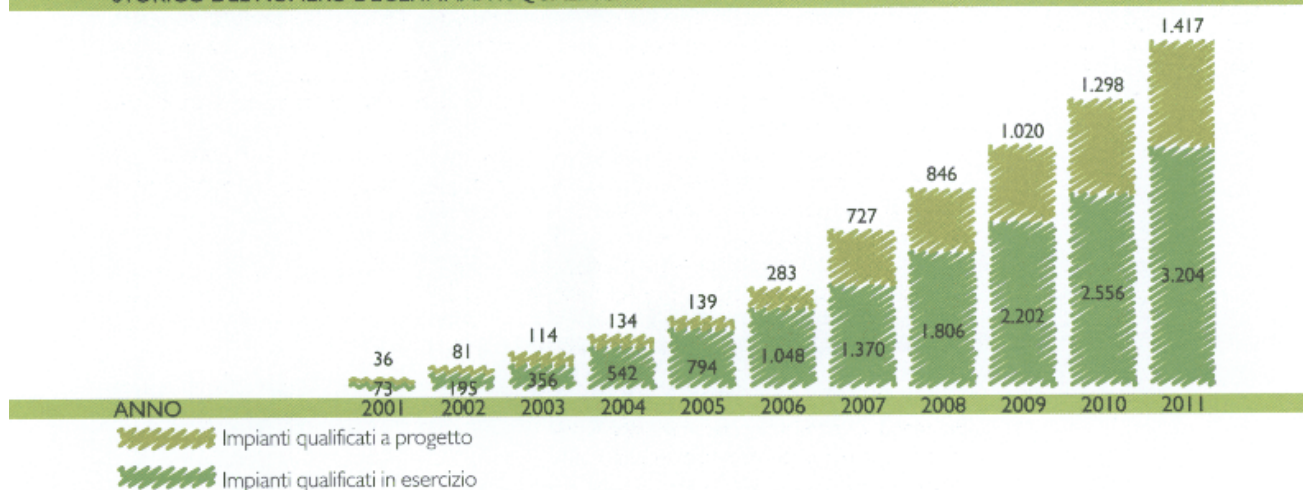
L'attività di qualifica degli impianti IAFR è andata costantemente crescendo nel corso del tempo. Dall'avvio del meccanismo sono pervenute più di 6.900 domande. A seguito dell'analisi delle 941 domande pervenute nel 2011 sono state riconosciute

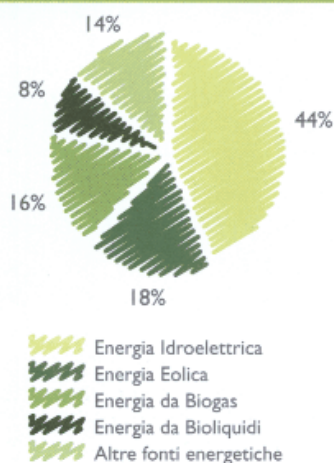
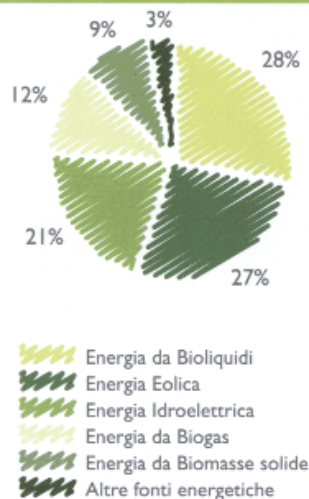
792 qualifiche IAFR (nell'anno 2010 le qualifiche IAFR rilasciate sono state 632 a fronte di 840 domande).

Ai sensi del DM 18 dicembre 2008, è previsto da parte dei titolari di impianto un contributo per le spese di istruttoria, che il GSE deve sostenere per la qualifica, di importo variabile fra Euro 150 e Euro 1.350 a seconda della potenza nominale media annua dell'impianto.

Nel grafico seguente è illustrata la progressione annuale cumulata degli impianti qualificati.

STORICO DEL NUMERO DEGLI IMPIANTI QUALIFICATI



IMPIANTI QUALIFICATI IN ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2011 PER FONTE ENERGETICAIMPIANTI QUALIFICATI A PROGETTO
AL 31 DICEMBRE 2011 PER FONTE ENERGETICATOTALE IMPIANTI QUALIFICATI
IN ESERCIZIO **3.204**TOTALE IMPIANTI QUALIFICATI
A PROGETTO **1.417**

Al 31 dicembre 2011 il numero di impianti qualificati è risultato pari a 4.621, di cui 3.204 in esercizio, per una potenza installata di 16.819 MW, e 1.417 in progetto, corrispondenti a una potenza teorica di 8.436 MW. Nei grafici in alto è, invece, rappresentata la ripartizione, in base alla fonte alimentante, degli impianti in esercizio e in progetto qualificati al 31 dicembre 2011.

2 Il D.Lgs. 20/07 ha introdotto il nuovo concetto di CAR, prevedendo nuovi criteri di riconoscimento a decorrere dal 1° gennaio 2011. A partire da tale data, infatti, la valutazione del funzionamento in cogenerazione è effettuata sulla base del risparmio di energia primaria ("PES") che sostituisce l'indice di risparmio energetico ("IRE") e il limite termico ("LT"), definiti dalla Delibera 42/02 dell'Autorità.

Cogenerazione ad Alto Rendimento

La cogenerazione è la produzione combinata, in un unico processo, di energia elettrica e di calore. Il GSE è il soggetto incaricato di riconoscere annualmente, a seguito della verifica del rispetto di specifici requisiti tecnici previsti dalla normativa vigente, che un impianto di cogenerazione abbia funzionato in Cogenerazione ad Alto Rendimento². Tale produzione beneficia, tra l'altro, dell'esenzione dall'obbligo di acquisto dei CV e, dal 2011, dell'accesso al regime di sostegno, regolamentato dal DM 5 settembre 2011, che prevede il rilascio dei titoli di efficienza energetica ("Titoli di Efficienza Energetica", "TEE" o "Certificati Bianchi"). I produttori che intendono avvalersi dei benefici riconosciuti alla CAR devono presentare annualmente una richiesta al GSE.

Nell'anno 2011 sono pervenute al GSE, relativamente alla produzione 2010, 607 richieste di riconoscimento, 47 in più rispetto all'anno precedente, di cui 560 accolte, pari a una potenza installata di circa 10.265 MW elettrici.

L'energia prodotta in CAR esentata dall'obbligo di acquisto dei CV è stata pari a circa 50 TWh.

